

VATES OPEROSE DIERUM.
STUDI SUI FASTI DI OVIDIO

A cura di
Giuseppe La Bua



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

VATIES OPEROSE DIERUM.
STUDI SUI FASTI DI OVIDIO

*Pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Greca e Latina
della "Sapienza" Università di Roma*

© Copyright 2010
EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

PPDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino | Firenze |

ISBN: 978-884672751-0

I Fasti di Verrio Flacco e i *Fasti* ovidiani nel commento di Foggini

di Alessandro Ottaviani

La scoperta dei Fasti Prenestini riaprì o aprì una serie di questioni che erano rimaste quiescenti, se non del tutto ignorate, nel solco dell'esegesi ovidiana. In verità questo solco non era poi amplissimo, se i punti di riferimento per l'esegesi dei *Fasti* rimanevano ancora i vecchi commenti umanistici di Antonio Costanzi e Paolo Marsi, sui quali Burman il vecchio diede nella sua edizione ovidiana del 1727 un giudizio non propriamente benevolo: *mugurn fere titolo eruditi hodie traducere solent, haer in stercoreis illis acervis hic et illic miccae quaedam aureae simillitem*.¹ C'era stata poi l'*Antaptyxis* del secentista Carlo di Napoli, un personaggio di fatto ignoto, morto a 22 anni, che sembra non abbia prodotto altro che questo ponderoso commento ai *Fasti*, in cui larga parte era dedicata ai calendari romani fino ad allora noti. L'opera fu pubblicata postuma ad Anversa da Erycius Puteanus nel 1639.² C'era poi la gloriosa edizione di Daniel e Nikolaas Heinse, anch'essa accompagnata da note esegetiche.³ Il resto erano brevi *commentarii* in edizioni degli *Opera omnia* di Ovidio o tracce nei *Fasti cum variorum integris ac selectis notis* contenuti nell'Ovidio di Burmann.

Nel Settecento, e comunque dopo Heinse, era chiaro che contributi significativi al testo dei *Fasti* ovidiani potevano venire, se non soltanto, almeno principalmente da scoperte di calendari antichi. L'associazione dei *Fasti* ovidiani al calendario era assolutamente ovvia, e tradizionale, fin dai manoscritti, in cui normalmente il testo era preceduto da un ca-

¹ *Praefatio lectori aequo et benevolo* in Burman (1727), I, ***1v-2r.
² Di Napoli (1639).

³ Il riferimento è all'*Opera omnia* ovidiana edita in tre tomi a Leiden nel 1629 da Daniel Heinse e che nella riedizione amstelodamense del 1652 ebbe per il tomo terzo, contenente i *Fasti*, la cura seconda da parte del figlio Nikolaas (Heinse [1652]).

lendario, ma spesso questo calendario poneva più problemi di quanti potesse risolverne, come rilevava Johann Albert Fabricius nella sua *Bibliotheca Latina* (siamo nel 1697), perché era profondamente corrotto: *suppleri et emendari desiderat non paucis in locis*.⁴ E d'altra parte, prima che venissero alla luce i Fasti Prenestini, i calendari lapidei noti offrivano un quadro tutt'altro che omogeneo, come si ricava dal prezioso censimento che Foggini incluse nella sua edizione.⁵

Foggini dunque, nel redigere il suo monumentale commento ai Fasti Prenestini, tenne sempre l'occhio fisso sui *Fasti* ovidiani. Analizziamo ora alcuni casi esemplari di come fece interagire i due testi, partendo dal frammento TUBIL. NP ... MARTI, in cui supplisce *Feriae* prima di *Marti*.⁶ Il riferimento è al *tubiliarium*, una festa in onore di Marte, in cui si purificavano le trombe militari. Ovidio ha il seguente distico: *Summa dies e quinque tubas illustrare canoras / admonet et forti sacrificare deae* (3, 849-850). Qui i Fasti Prenestini consentivano di riesaminare un problema testuale già enucleato da Heinse, ovvero la fine del pentametro, in cui la lezione vulgata era *deae*, con riferimento a Minerva. Heinse aveva rilevato che molti manoscritti avevano il maschile: poteva trattarsi dell'uso greco del maschile per il femminile, oppure — continuava Heinse — di un riferimento a Marte, a cui dunque sarebbero stati dedicati i *tubiliaria* del mese di marzo, così come quelli di maggio erano dedicati a Vulcano.⁷ Foggini commentava quest'ultima congettura con uno squillante *egregie*. La *Verrii auctoritas* sembrava confermare la congettura che Heinse aveva proposto *dubitanter*, e stabiliva la *vera lectio* del verso di Ovidio, la *lectio* propria di molti manoscritti.⁸ Gli editori moderni

⁴ Fabricius (1728), I, 319.

⁵ Cfr. Foggini (1779), 99-104 (si tratta del *Montium* che introduce la sezione intitolata *Fasti sacri veterum Romanorum ex calendaris marmoris hactenus reperiis inter se conlatis expressis*); fra questa letteratura spiccava, per autorevolezza e per essere un serio tentativo di saldare gli aspetti antiquari e scientifici, il libro di Francesco Bianchini (1723); su di lui, per un primo orientamento, cfr. Rotta (1968); Uglietti (1986); per quanto concerne qualche dettaglio biografico e per le relative indicazioni bibliografiche su Foggini rimando al saggio di Maurizio Campanelli ospitato in questi *Atti*.

⁶ Foggini (1779), 32.

⁷ Per la nota esegetica di N. Heinse cfr. Burmann (1727), III, 226 (*ad versum* 850).

⁸ Foggini (1779), 32: «Nicolaus Heinsius in sua operum Ovidii recensione animadvertens plures Mss. Codd. habere *Deo*, recte docet Poetam potuisse dicere Graecorum more quasi *Deum pro Deo*, sed subiungit: *An forte Deum Martem innuit? Cui sacra sint Tubiliaria haec mensis Martii, quemadmodum altera illa mensis Maii Vltimo?* Egregie: *Quam dubitanter vir doctus proposuit*

stampano tutti *deae*, ma *deo* è effettivamente attestato in manoscritti molto importanti, ed è quindi registrato in tutti gli apparati, ed in quello della teubneriana di Alton, Wormell, Courtney è omaggiato anche di un *fortasse recte*.⁹

Un altro frammento dal mese di Aprile:

NOBILIUM MUTTATIONES CENARUM SOLITAE
SUNT FREQUENTER FIERI.¹⁰

In questo caso i Fasti Prenestini consentivano di arricchire il vocabolario latino, perché *mutatio* non era attestato altrove. Si trattava di una festa in onore di Cibele, riservata ai patrizi, in cui si ricordava il trasferimento a Roma della Magna Mater, invitandosi a banchetto a vicenda. In questo caso, come in molti altri del commento di Foggini, la nuova scoperta consentiva di riaprire problemi testuali non solo in Ovidio. Infatti in primo luogo Foggini discuteva un brano di Gellio, *Principes civitatis qui ludis Megalensibus antiquo ritu mutitarent, idest mutua inter se dominia agitarant* (2, 24, 2), a proposito del quale si potevano respingere proposte di emendatori illustri, come Henri Estienne e Adrien Turnèbe, che avevano suggerito *mutitarent*, o del meno blasonato Cascellius, che aveva proposto *mutitarent* nel senso di *manducarent*.¹¹ Foggini precisa che il verbo *mutitare* va considerato non un derivato di *mutare*, bensì il frequentativo di *mutare*, come dimostrava il *frequentier* della tavola marmorea. E quindi proponeva di leggere i versi di *fast.* 4, 353-356 nella seguente forma: *Cur vicibus factis ineam conviviam quaero / MUTTA indictas concelebrantque dapes? / Quod bene MUTART sedem Berecynthia dixit, / captant MUTATIS sedibus omen idem*. Qui *mutita* era un'e-

conjecturam modo nunc certa facit Verrii auctoritas. Ex quo essent ac die FERIAE MARTI vera Ovidiani versiculi lectio stabilitur, quam exhibent Codd. in quibus legitur: ... *Et forti sacrificare Deo*».

⁹ Cfr. Alton-Wormell-Courtney (1997), *ad locum*.

¹⁰ Foggini (1779), 43.

¹¹ Un panorama delle varie proposte emendative si legge nell'edizione geliana di Thysius-Oisel (1666), 176 n. 5: «*Mutitarent*/H. Siephannus et Turnebus Adv. lib. 2 cap. 24 *mutitarent* legendum putant. Mutitare autem denotat mutua celebrare conviviam, alla *mutitare* hic dici autumant, quod epulas inter se mutarent et vicissim conviviam conviviis. Darnantius Cascellius lib. 2 Var. c. 2 *mutitare* legit, quod prisca manducare, ut patet, denotat. Sed flexi est illa observatio, legendum vel *mutitarent* vel ex eo corrupte *mutitarent*. Ponte discernit sacram esse vocem ajpov τούτων-σγαι vel μούτι-ν, quod et sacra docere. Intuitu ajpov τούτων-σγαι-ν.

mendazione di Foggini, in luogo del tradito *tunc* (o *tum*) *magis*, in cui proprio Heinse aveva additato una zeppa, sotto la quale doveva nascondersi il nome dei conviti celebrati nei Ludi Megalensi.¹² Nel testo di Gellio Heinse rilevava un'oscillazione tra *mutitare* e *mutuare* (*nam de lectione non satis constat*) e quindi proponeva di adottare *mutitare* sulla base di un *codex optimaе notae*. La sua idea era che *mutitare* derivasse da *mutiare*; di conseguenza proponeva di emendare *tum magis* in *mutuita* nel testo di Ovidio, pur rilevando che i *libri meliores* avevano *tum magis*. Heinse era stato attaccato da Jakob Gronow, per aver proposto una voce *mutuitus*, *cuius nulla est auctoritas*,¹³ ma difeso da Burmann, che aveva rilevato come quella di Heinse fosse solo una proposta: *nec cuiquam obrudere invito vocem novam voluit*.¹⁴

Foggini tornava insomma ad Heinse facendo propria l'idea che il testo di Ovidio andasse corretto nel senso indicato dal filologo olandese, ma scegliendo una nuova parola, a cui la solidità del marmo delle tavole prenesine sembrava sottrarre quel sentore di arbitrio che era insito nella congettura *contra codices* di Heinse.¹⁵ Nelle edizioni moderne non rimane nulla di questa pagina di filologia: *mutita* non figura neppure negli

¹² Cfr. N. Heinse in Burmann (1727), III, 260 (*ad versum* 353): «Sed et illud *Tum magis* habui aliquando mendosum. Nec dubitabam sub iis verbis nomen aliquod latere peculiare, quo istiusmodi convivia ludis Megalensibus instituta designarentur».

¹³ Burmann (1727), III, 260: «dac. Gron. Ad Gell. II 24 acerbe satis in Heinsium invehitur, quod formare sustinuerit novam vocem *mutuitus*, cuius nulla est auctoritas»; il riferimento è all'edizione gelliana di Johann Friedrich e Jakob Gronow edita del 1706.

¹⁴ Burmann (1727), III, 260: «Fatemur equidem vulgatam lectionem satis bene se habere. *Tum magis* enim est, eo festo potius quam alio tempore. Sed dubitanter admodum Heinsius suspensionem suam proponit, nec cuiquam obrudere invito vocem novam voluit».

¹⁵ Riproto l'intera discussione intavolata da Foggini: «Haec vox Latina MUTITATIONES nunc primum in lucem prodit et ex ea comprobatur lectio verbi *mutitarent*, quo veluti sacro ac solemniter verbo, Ludorumque Megalensium omnino proprio, de iisdem ludis agens bis utitur Gellius, in cuius textu audacter alii suffecerunt *mutiarent*, alii *mutiarent*. Praeterea hinc et feliciter Ovidii versiculus restituitur *Fasti* IV 354), ubi in editis legitur *tum magis*, et ubi Nic. Heinsius reponendum censuit *mutita*. Itaque Verrii *mutiationes cenarum* idem sonant ac *convivia mutita* apud Ovidium. Nec putes verbum *mutiare*, ex quo exoriuntur voces *mutita* et *mutiationes*, originem suam ducere a verbo *mutiare*, ut sibi multi persuaserunt. Constat tum ex hac Verrii auctoritate, tum etiam ex Ovidio, frequentativum esse verbum a *mutio*. Verrius hoc innuit dicens Ludis Megalensibus *mutiationes cenarum fieri solitae frequentier*, et enucleatus profecto idem edocet subiungens *mutiationum* harum caussam esse, quod M. D. M. I. arcessita locum *mutavit* ex Phrygia Roman advecta. Concinni Ovidius: *Cur victibus factis incant convivia quarta / MUTITA indicias concealantque dapesi? Quod bene MUTARIT sedem Reverendissima divini / capiani MUTATIS scilicet omnem idem*» (Foggini (1779), 43-44).

apparati. I commentatori tuttavia rinviano ai Fasti Prenestini e Fantham sottolineando come l'anafora del verbo *mutio* sia garanzia di riferimento alle *mutiationes* attestate nel marmo.¹⁶

Ecco un altro frammento del mese di Aprile:

FERIAE. EX. S. C. QUOD. EO. DI ... ET. VESTAE. IN.
DOMU. CAESARIS. AUGU ... NTIF ... MA ...
DEDICAT... ST. QUIRINIO. ET. VALGIO. COS.¹⁷

Qui il problema era integrare le parti mancanti del frammento, cosa che Foggini fece mettendo a frutto il testo ovidiano, che parlava dell'introduzione del culto di Vesta nella casa di Augusto sul Palatino, con la conseguente unione al culto di Apollo: *Aufer, Vesta, diem. Cognati Vesta recepta est / limine: sic iusti constituere Patres. / Phoebus habet partem, Vestae pars altera cessit* (4, 949-51). L'integrazione di Foggini era dunque la seguente: FERIAE EX S. C. QUOD EO DIE aedes ET VESTAE IN DOMO CAESARIS AUGUSTI PONTIFICIS MAXIMI DEDICATA EST QUIRINIO ET VALGIO COS. Dunque, secondo l'integrazione di Foggini, quando Augusto assunse la carica di pontefice massimo, dopo la morte di Lepido, ed unì al culto di Apollo quello di Vesta, dedicò a Vesta una *aedes* nella sua *domus*.

Il problema è la natura del culto: tuttora si discute se la parte di *domus* dedicata al culto fosse di natura pubblica o privata (probabilmente c'era una mescolanza dei due aspetti). La natura pubblica del culto sarebbe confermata proprio dalla dedica attestata nei Fasti Prenestini per il 28 aprile *ex senatus consulto*. Ma i Fasti Prenestini sono danneggiati proprio nel luogo in cui si precisava l'oggetto dedicato. Mommsen integrava *aedicula*, ma Degrassi propose *signum*, rifiutando l'integrazione di Mommsen sulla base del fatto che il santuario del Palatino non avrebbe potuto rimpiazzare il tempio nel foro, che di fatto rimaneva un centro di culto pubblico; Degrassi rilevava anche che *aedicula* sarebbe troppo lun-

¹⁶ Fantham (1998) ha *tum magis*: nel commento (162) fa riferimento ai Fasti Prenestini sottolineando che *mutiationes* non può entrare nell'esametro (sebbene il riferimento alle *mutiationes* sia assicurato dall'anafora del verbo *mutio*). La studiosa cita anche Gell. 18, 2, 11-12 che ricorda questo costume delle *mutiationes* in onore di Cibele come una pratica dei patrizi, mentre i plebei osservavano lo stesso rito per i molto più antichi *Ceritalia* (riferimento anche al citato passo di Gell. 2, 24, 2).

¹⁷ Foggini (1779), 68.

go per entrare nello spazio della lacuna del marmo. La Guarducci è tornata sulla questione notando che la Base di Sorrento e alcune monete di età iberiana, che onorano Augusto deficcato, mostrano una piccola *aedicula* di Vesta nel precinto della casa di Augusto sul Palatino (naturalmente nell'*aedicula* era posto un *signum*, una statua); secondo la Guarducci i versi di Ovidio farebbero riferimento a questa *aedicula*.¹⁸ L'*aedea* che si trattasse di un luogo di culto, e non di una statua. Ma quello che qui interessa è notare come in questo caso, esemplare di molti altri, Foggini si sia servito di Ovidio per integrare i *Fasti Praenestini*.

Ma in alcuni casi i *Fasti Praenestini* erano solo un pretesto per riprendere in esame il testo ovidiano. Ad esempio Foggini connetteva il frammento

FLORAE QUAE FLORESCENDIS REBUS PRAEEST

ad Ov. *fast.* 5, 195-96: *Chloris eram, quae Flora vocor: corrupta Latino / nominis est nostri littera Graeca sono*. A parte una veloce polemica contro coloro che avevano emendato *littera Graeca* in *littera prima*, Foggini proponeva di leggere *Sabino* in luogo di *Latino*, sulla base di testimonianze di Varro, Paolo-Festo e Prisciano, da cui si ricostruiva un tratto di fonetica arcaica, ovvero l'uso dell'*aspirata* in luogo della *F*, proprio non solo dei Sabini, ma di tutte le lingue del Lazio antico, tanto che il nome antico di Formia era *Horinia*. *Chloris* non era un nome sabino, ma la presenza dell'*aspirata*, e la difficoltà della pronuncia della *C* dura di fronte all'*aspirata*, avrebbero assimilato l'evoluzione fonetica del termine a quella delle *aspirate* iniziali sabine ed arcaiche.¹⁹

¹⁸ Per tutta questa discussione rimando a Fantham (1998), 272-276.

¹⁹ Come al solito, la soluzione migliore è quella di lasciare la parola a Foggini (1779), 71-72: «Eodem verbo utitur Plinius [XVIII, 29] Prisci Floralia IV. Cal. Marti instituerunt... ut omnia bene DEFLORASCENT, neque aliud significat deflorescere quam tempore florere, ut loquitur Varro Inst. 1, 61, scribens quod Robigo et Flora propitiis neque robigo funnentia atque arbores corrupti, neque non tempore florent. Sciens autem Verrius generica utitur voce REBUS et deinde generica pariter voce FRUCUM, quia cuiuscumque generis floribus Florae nomen praerat, qui nimirum in herbis et qui in arboribus et segetibus nascuntur. Hinc Plinius dicit omnia et Varro tum funnentia tum arbores nominat. Cum autem flores prima sint et maxima spes fructuum, haud mirum est quod Floram praecipue sterilitatem frugum auertere posse censerent. Cave tamen, si sapias, ut facile credas hinc eam appellatam esse Floram, cum potius Latium nomen floribus ipsa dedisset videatur. Ovidius [Fast. V 195] eam sic loquentem inducit: Chloris eram, quae Flora vocor:

Per ricchezza di apparati e profondità di commento la monumentale edizione di Foggini rappresenta un punto di svolta nella letteratura sul calendario romano, e certamente è la sede più ricca di novità per lo studio dei *Fasti* ovidiani nel Settecento. È un volume ricchissimo di filologia, una filologia che forse potrebbe presentare qualche motivo d'interebbe anche per gli odierni filologi classici.

Ma è inoltre un volume che consente di aprire una finestra anche sul più vasto scenario delle complesse implicazioni ideologiche che il rapporto con le antichità greche e romane ancora destava. A Roma la gestione del patrimonio di monumenti e di arte trasmesso dal mondo antico rappresentava un problema millenario, che nel Settecento era reso più acuto dall'intensificarsi degli scavi e delle relative scoperte. La tutela dell'antichità ricadeva su un numero tutto sommato ristretto di personaggi e poteva ancora essere avvertita, o meglio strumentalizzata, come sintomo di una potenziale eterodossia. In questa sede ci si può ovviamente limitare solo a qualche brevissimo accenno: Ridolfino Venuti, fra i fondatori e animatori dell'Accademia Etrusca di Cortona, nel 1753, quando ricopriva la carica di prefetto alle Antichità Romane, dava alle stampe le sue *Osservazioni sul fiume Clitumno*. E rivolgendosi nella prefazione al lettore così esordiva:

“Se dagli autori dei passati secoli non si fosse avuta in mira una massima, la quale ha recato ai Posterì un grave danno, meno folle sarebbero agli occhi nostri le tenebre, in cui sono avvolti i gloriosi fatti de' Romani, e de' Greci, e riguardo almeno alla nostra Italia si vedrebbero sfavillar luminosi alcuni piccoli luoghi, che la dimenticanza, e l'oblio ha resi oscuri, e negletti”.²⁰

corrupta Latino / nominis est nostri littera Graeca sono. Ubi minus acute nonnulli ediderunt *littera prima*, et ubi libens sane pro *Latino* mallem legere *Sabino*, si quis hanc lectionem exhibeat verus Codex. Accepisse enim Romano a Sabinis Florae cultum ex Varrone didicimus, qui nos etiam docet [ling. 5, 97] Sabinorum praecipue fuisse *H* per litteram *F* pronuntiare. *Hircus* quod *Sabini* *frucus*, et quod *tilli foedus*, in *Latino rure hedus*, quod in *urbe ut in multis, ae addito, haedus*. Sed forte non modo Sabinorum, sed totius Latii mos idem fuit. Epitomator Festi *Fedum*, inquit, *antiqui dicebant pro haedo, folus pro halere, fositin pro hoste, fositam pro hostia* [Paul. Fest. 74, 9-10 L.]. Priscianus quoque notat dictam esse *Felenam* pro *Helena*, *Fabaris* pro *Habaris*, *fordelum*, *trafo*, *vefo* pro *hordeum*, *traho*, *veho*, et pro *Orthena*, *Orfena*, quod in libris vulgatis *Orfena* mendose scriptum est; et *Formiae*, Latii oppidum, *Horntiae* prius olim dictae sunt. Itaque nescientes inhaerentem litterae *C* aspiratam *H* pronuntiare pro *Chlorin* dixere *Floram*.

²⁰ Venuti (1753), *Prefazione al lettore*, b2r.

E giacché la materia dell'opuscolo riguardava uno di questi tanti piccolissimi luoghi, ovvero l'antichissimo tempio, testimonianza del culto antico del fiume, soggiungeva:

«Passo finalmente a descrivere lo stato presente miserabile del medesimo non già ridotto a tal segno dall'andar degli anni, dall'ingiuria de' tempi, ma da Uomini, che avidi del guadagno, o per esimersi da qualche piccola spesa, senza riflettere alle preziosità del monumento, ne hanno fatta una quasi totale distruzione».²¹

A distanza di quasi un trentennio quelle sospettosità erano tutt'altro che sopite. Ne è segno il fatto che Foggini dovette fronteggiare gli effetti perniciosi di questa strisciante diffidenza, a giudicare da quanto scrisse **Giovanni Cristofano Amaduzzi**, professore di lettere greche alla Sapienza, nell'*approbatio* posta all'inizio dell'edizione dei *Fasti*, nella quale si dichiarava pronto a giurare che la lunga immersione fra i *deliramenta* pagani non aveva intaccato la granitica purezza di intenti di Foggini.²² Il quale da parte sua da buon giansenista, forse non casualmente, non mancava, e sia pur ad igienica distanza, di polemizzare col gesuita Giuseppe Rocco Volpi, editore e commentatore nel 1726 della *Tabula Antiatina*, testo che è ancor oggi un punto fermo per le nostre conoscenze del calendario romano.²³ In questa prospettiva anche la letteratura antiquaria promette di essere un punto nevralgico mediante il quale misurare le tensioni culturali e politiche che attraversarono il secolo ed ebbero in Roma una sede di indubbio rilievo.

²¹ Venni (1753), b3r-v; la questione è, come noto, di lunga data e variamente configurata: per una esemplificazione non si può non rimandare ai diversi lavori compiuti da Canfora (1997), (1998) (2001), (2002).

²² «Nos certe, qui singula attente Iustravimus, id ipsum citra assentationem omnem recipere possumus; tum illud volumine, quod orthodoxae religioni, bonis moribus adversetur, invenisse. Exciderunt siquidem prorsus Ethnicorum deliramenta, ut et reprobatione haud nunc egeant, vel si quis etiam illam desideret, ex ipsa Auctoris mente sanioribus imbuta consiliis passim reprobatio se exeret quam cumulatissime. Quare si me audit Reverendissimus Pater Plus Thomas Schiara Sacri Palatii Apostolici Magister, ex cuius iussu haec legi, nihil erit, quod huius voluminis impressionem, publicationemque morari queat» in Foggini (1779), 138; su Amaduzzi cfr. Fabi (1960).

²³ Volpi (1726): sulla questione si può fornire qui solo qualche indicazione bibliografica preliminare: Dammig (1945); Caffiero (1974); Caffiero (1978); Helwelter (1982).

Primizie antiquarie e teorie filologiche nella Roma del '700: qualche spunto dall'*editio princeps* dei *Fasti Prenestini*

di Maurizio Campanelli

Nella Roma del secondo Settecento poteva capitare che l'abate di S. Gregorio al Celio si recasse nella bottega di un lapicida e vi trovasse, fra i marmi in attesa di essere rilavorati, un frustolo di calendario antico. Fortunatamente l'abate non si limitò solo a trascrivere il frammento, ma fece anche intervenire Giovan Battista Visconti, prefetto pontificio alle antichità romane, perché il frammento fosse acquistato e destinato al Museo Vaticano. L'abate era il cremonese Enrico Sanclemente (1732-1815), celebre collezionista di monete antiche ed esperto epigrafista; l'identità del lapicida rimane sconosciuta, ma sappiamo che affermò tenacemente di ignorare quale fosse la provenienza del prezioso *frustulum marmoris*. Chi racconta questo aneddoto è Pier Francesco Foggini, in un volume che è quanto di meglio il Settecento abbia prodotto sui calendari marmorei romani.²

¹ Firmò, nella sua qualità di abate di Camaldoli e consultore della Congregazione dei Sacri Riti, l'*approbatio* stampata all'inizio del primo tomo delle *Musei Capitolini antiquae inscriptiones* (Guasco [1775], XVII); ma soprattutto inviò al Guasco un'epistola contenente rettifiche ad alcune parti del commento alle epigrafi (p. 233), di cui Guasco fece tesoro negli *addenda et corrigenda* stampati in calce al tomo III (p. 248). Bisognerà inoltre ricordare l'edizione dei *Fasti Capitolini* che inserì nel suo *De vulgaris aerae emendatione*, stampato a Roma nel 1793.

² Foggini (1779), 102; il colophon reca la data del 14 febbraio 1780 e il nome dello stampatore, Benedetto Francesi Il Foggini, nato a Firenze nel 1713, addottoratosi in teologia a Pisa col già trasterioso a Roma nel 1735, collaboratore alle *Novelle Letterarie* del Lami fin dalla prima ora (1740), favore di Benedetto XIV, dedicò le sue migliori energie di studioso alla storia ecclesiastica e all'edizione di fonti patristiche ed agiografiche, facendosi fautore di un rigoroso approccio filologico. La Biblioteca Vaticana come erede designato del Bollani, il quale ricopriva allora la carica di secondo custode, che Foggini rilevò nel 1768, espone di spicco del cosiddetto circolo dell'Archetto, fino a diventare il capo dopo la morte del Bollani (1775). Foggini fu in prima linea nella guerra contro i Gesuiti, combattuta da posizioni di agonismo progressivamente debordante nel giansenismo. Durante gli anni (inquinati il suo ingenuità) si fece sempre più intrasigente; finì

ne, ma anche di non aver trovato nulla che si opponesse *orthodoxae religioni bonivae moribus*. Per un personaggio in vista, e non senza nemici, come Foggini era meglio non correre rischi inutili, nel momento in cui si spingeva in un mare non suo, e aver pronte tutte le canoniche pezze d'appoggio. Quanto ad Ovidio, almeno in questo caso era tornato inopinatamente a svolgere il ruolo che gli era più congeniale, quello del fatto, talora irriverente espositore dei *tempora cum causis Latium digesta per annum**.

Bibliografia

- Accame, M. (2005), 'La città dei Mirabilia: visitatori e guide nei secoli XII-XV', in Pasqualini (2005), 49-61.
- Ardissino, E. (2005), 'Giovanni del Virgilio e le tragedie di Seneca', in Forner – Monti – Schmidt (2005), 49-61.
- Ahl, F. (1984), 'The Art of Safe Criticism in Greece and Rome', *American Journal of Philology* 105, 174-208.
- Ahl, F. (1985), *Metamorphosis: Soundplay and Wordplay in Ovid and Other Classical Poets*, Ithaca.
- Alcock, S. E.-Cherry, J. F.-Elsner, J. (eds.) (2001), *Pausanias: Travel and Memory in Roman Greece*, Oxford-New York.
- Altheim, F. (1953), *Römische Religionsgeschichte*, I, Baden-Baden.
- Alton, E.H. (1922), 'Quaestunculae Ovidianae', *Hermathena*, 43, 276-91.
- Alton, E.H. (1926), 'The Medieval Commentators on Ovid's *Fasti*', *Hermathena* 44, 119-151.
- Alton, E.H.-Wormell, D.E.W.-Courtney, E. (1973), 'Problems in Ovid's *Fasti*', *Classical Quarterly* n.s. 23, 144-51.
- Alton, E.H.-Wormell, D.E.W.-Courtney, E. (1977), 'A Catalogue of the Manuscripts of Ovid's *Fasti*', *Bulletin Institute Classical Studies* 24, 37-63.
- Anderson, W.S. (ed.) (1991), *P. Ovidii Nasonis Metamorphoses*, Stuttgart-Leipzig.
- Ando, C. (2003), 'A Religion for the Empire' in Boyle-Dominik (2003), 323-44.
- Anghelina, C. (2010), 'Watching for Orion: A Note on *Od.* 5.274 = *Il.* 18.488', *Classical Quarterly* 60, 250-54.
- Austin, R.G. (ed.) (1963), *P. Vergili Maronis Liber quartus*, Oxford.
- Auzas, G. (1973), 'I codici autografi. Elenco e bibliografia', *Studi sul Boccaccio* 7, 1-20.
- Baglio, M.-Nebuloni Testa, A.-Petrolletti, M. (eds.) (2006), *F. Petrarca, Le poesie al Virgilio Ambrosiano*, Roma-Padova.
- Bailey, C. (1921), *P. Ovidii Nasonis Fastorum Liber III*, Oxford.
- Baldassari, S.U. (1996), '"Adfluit incantus insidiosus amor": la precettistica ovidiana nel *Filosofo* di Boccaccio', *Rivista di studi italiani* 14, 2, 20-42.
- Ballanti, V. (1828), *Il Palazzo de' Cesari sul monte Palatino*, restaurato da C.

* Questo lavoro è parte del progetto *Mapping the Latin Enlightenment*, un Discovery Project finanziato dall' Australian Research Council (2009-2011) e diretto da Yasmin Haskell (UWA in Perth).

Thon, illustrato da V. Ballanti, Roma.

Barchiesi, A. (1994), *Il poeta e il principe. Ovidio e il discorso augusteo*, Roma-Bari.

Barchiesi, A. (1997), *The Poet and the Prince: Ovid and Augustan Discourse*, Berkeley-Los Angeles-London.

Barchiesi, A. (1999), 'Venus' Masterplot: Ovid and the Homeric Hymns', in Hardie-Barchiesi-Hinds (1999), 112-126.

Barchiesi, A. (2001), *Speaking Volumes. Narrative and Intertext in Ovid and other Latin poets*, London.

Barchiesi, A. (ed.) (2005), *Ovidio, Metamorfosi*, vol. I, libri I-II, Milano.

Beard, M. (1987), 'A complex of times: no more sheep on Romulus' birthday', *Proceedings of the Cambridge Philological Society* 33, 1-15.

Bellandi, F. (1975), 'Sanguine laeti. Ipotesi sulla danza 'curetica' di Lucrezio II, 629 sgg.', *Athenaeum* 53, 18-32.

Belvederi, R. (1982), *Il giansenismo negli anni di Benedetto XIV*, in Cecchelli (1982), 379-444.

Beretta, M.-Citti F. (eds.) (2008), *Lucrezio, la Natura e la Scienza*, Firenze.

Bergmann, B. (2001), 'Meanwhile, Back in Italy ... Creating Landscapes of Allusion', in Alcock-Cherry-Elstner (2001), 154-66.

Berti, M. (2010), *Petrarca e Svetonio*, Messina.

Bessone, F. (ed.) (1997), *P. Ovidii Nasonis, Heroidum epistula XII, Medea Iasoni*, Firenze.

Bettarini, R. (ed.) (2005), *F. Petrarca, Canzoniere/Rerum Vulgarium Fragmenta*, Torino.

Bianchini, F. (1723), *De Calendario et cyclo Caesaris ac Paschali canone S. Hippolyti martyris Dissertationes duae ad SS. D. nostrum Clementem XI Pont. Max. Quibus inseritur descriptio, et explanatio basis, in Campo Martio nuper detectae sub Columna Antonino Pio olim dicata. His accessit Enarratio per Epistolam ad Amicus De Nummo et Gnomone Clementino ...*, Romae.

Bianchini, F. (1738), *Del Palazzo de' Cesari*, Roma.

Bibauw, J. (ed.) (1969), *Hommages à Marcel Renard*, II, Bruxelles.

Billanovich, G. (ed.) (1945), *F. Petrarca, Rerum memorandarum libri*, Firenze.

Billanovich, G. (1960), 'Un altro Svetonio del Petrarca (Oxford, Exeter College, 186)', *Italia medievale e umanistica* 3, 1-58.

Billanovich, G. (1963-1964), 'Giovanni del Virgilio, Pietro da Moglio, Francesco da Fiano', *Italia medievale e umanistica* 6, 203-34; 7, 279-324.

Billanovich, G. (1996), *Petrarca e il primo umanesimo*, Padova.

Binder, G. (1971), *Aeneas und Augustus. Interpretationen zum 8. Buch der Aeneis*, Meisenheim am Glan.

Binder, G. (1991), *Saeculum Augustum III*, Darmstadt.

Bömer, F. (1956), 'Die römische Erntepfer und die Füchse im Philisterlande (Interpretationen zu Ovid, *Fasti* IV 679 ff. 901 ff.)', *Wiener Studien* 69, 372-384.

Bömer, F. (1957), *P. Ovidius Naso. Die Fasten*. I (Einleitung, Text und Übersetzung), Heidelberg.

Bömer, F. (1958), *P. Ovidius Naso. Die Fasten*. II (Kommentar), Heidelberg.

Boespflug, F.-Zaluska, Y. (1994), 'Le dogme trinitaire et l'essor de son iconographie en Occident de l'époque carolingienne au IV^e Concile du Latran (1215)', *Cahiers de civilisation médiévale* 37, 181-240.

Black, R. (1998), 'Boccaccio Reader of the Appendix Vergiliana: the Miscellanea Laurenziana and Fourteenth-Century Schoolbooks', in Picone-Bérard (1998), 113-128.

Borch, O. (1687), *Dissertatio compendiarie de antiqua Urbis Romae factis, Hafniae*.

Boulogne, J. (ed.) (2002), *Plutarque. Œuvres morales*, Tome IV, *Traité*s 17 à 19, Paris.

Boyd, B. W. (2000), 'Celabatur auctor: The Crisis of Authority and Narrative Patterning in Ovid, *Fasti* 5', *Phoenix*, 54, 64-98.

Boyd, B. W. (ed.) (2002), *Brill's Companion to Ovid*, Leiden-Boston.

Boyd, B. W. (2003), 'Hala nam tellus Graecia maior erat: 'Poetic Syncretism' and the Divinities of Ovid, *Fasti* 4', *Mausetion* 46, s. III, 3, 13-35.

Boyle, A. J. (2003), *Ovid and the Monuments*, Bendingo, Victoria.

Boyle, A. J.-Dominik, W. J. (eds.) (2003), *Flavian Rome. Culture, Image, Text*, Leiden-Boston.

Braidotti, C.-Dettori, E.-Lanzillotta, E. (eds.) (2009), *Où πᾶν ἐφύγερον. Scritti in memoria di Roberto Pretagostini*, Roma.

Branca, V. (ed.) (1964), *Boccaccio, Filostrato*, in *Boccaccio. Tutte le opere*, a cura di V. Branca, 2, Milano, 3-228; 839-872.

Braun, L. (1981), 'Kompositionskunst in Ovids *Fasti*', in Haase W.-Temporini, I. (eds.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II 31/4, Berlin-New York, 2344-2383.

Breich, A. (1955), *Tre variazioni romane sul tema delle origini*, Roma.

Brink, C. O. (ed.) (1982), *Horace on Poetry. Epistles Book II: The Letters to Augustus and Florus*, Cambridge.

Brookes, I. (1994), 'The Death of Chiron: *Fasti* 5.379-414', *Classical Quarterly* 44, 444-50.

Brugnoli, G. (ed.) (1963), *Svetonius*, editio altera, Roma.

Brugnoli, G.-Stok, J. (eds.) (1992), *Ovidius τραπεζήσας*, Pisa.

Burmann, P. (ed.) (1727), *Publii Ovidii Nasonis Opera omnia IV voluminibus comprehensa, cum integris Jacobi Mycilli, Herralis Ciofani, et Danielis Heinssii notis, et Nicolai Heinssii curis secundis, et aliorum singulas partes*,

- partim integris, partim excerptis, adnotationibus, cura et studio Perri Burmanni, qui et suas in omne opus notas adiecit*, Amstelædami.
- Burmann, P. (ed.) (1736), *C. Suetonius Tranquillus*, Tomus Secundus, Amstelædami.
- Caffero, M. (1974) 'Cultura e religione nel Settecento italiano: G.C. Amaduzzi e Scipione de' Ricci', *Rivista di storia della chiesa in Italia* 28, 97-104.
- Caffero, M. (1978), 'Scienza e politica in un carteggio di Celestino Galiani (1714-1732)', *Archivio della Società Romana di Storia Patria* 101, 311-344.
- Caffero, M. (1997), 'Foggini, Pier Francesco', *Dizionario Biografico degli Italiani* 48, Roma, 449-453.
- Campanelli, M. (2008), 'Settecento Latino II', *L'Ellisse* 3, 85-110.
- Campanelli, M.-Ottaviani, A. (2007), 'Settecento latino I', *L'Ellisse* 2, 172-178.
- Canfora, L. (1997), *Le vie del classicismo. 2. Classicismo e libertà*, Bari-Roma.
- Canfora, L. (1998), *La biblioteca del patriarca. Fozio censurato nella Francia di Mazzarino*, Roma.
- Canfora, L. (2001), *Il Fozio ritrovato. Juan de Mariana e André Schott*, Bari.
- Canfora, L. (2002), *Convertire Casabon*, Milano.
- Carraud, C. (ed.) (2002), *F. Pétrarque, De remediis utriusque fortunæ/Les ré-mèdes aux deux fortunes: 1354-1366*, 1, Grenoble.
- Casamento, A. (2004), 'Nell'officina del declamatore: Metello e il salvataggio eroico del Palladio (Ov. *Fast.* 6, 437-454)' in Landolfi (2004), 103-116.
- Casquero, M. M.A. (1992), *Plutarco, Cuestiones Romanas: traducción y exé-gesis*, Madrid.
- Castiglioni, L. (ed.) (1950), *P. Ovidi Fastorum libri VI*, Torino.
- Cavallo, G. (1987), *Le strade del testo*, Roma-Bari.
- Cecamore, C. (2002), *Palatium. Topografia storica del Palatino tra III sec. a. C. e I sec. d.C.*, Roma.
- Cecchelli, M. (ed.) (1982), *Benedetto XIV (Prospero Lambertini)*. Convegno internazionale di studi storici sotto il patrocinio dell'Archidiecesi di Bologna, Cento 6-9 dicembre 1979, 2 voll., Cento.
- Citroni, M. (ed.) (2003), *Memoria e identità. La cultura romana costruisce la sua immagine*, Firenze.
- Clausen, W. (1986), 'Cicero and the New Poetry', *Harvard Studies of Classical Philology*, 90, 159-170.
- Coarelli, F. (1995), *Roma*, Roma-Bari.
- Coarelli, F. (1996a), *Iuppiter Invictus, aedes (in Palatio)*, in Steinby (1996), 143.
- Coarelli, F. (1996b), *Iuppiter Victor, templum*, in Steinby (1996), 161.
- Coarelli, F. (1996c), *Minerva Capta, Delubrum Minervium*, in Steinby (1996),

- 255.
- Coleman, K. (1988), *Statius Silvae* 4, Oxford.
- Coleman, K. (1999), 'Mythological Figures as Spokespersons in Statius' *Silvae*', in De Angelis-Muth (1999), 67-80.
- Courtney, E. (1980), *A Commentary on the Satires of Juvenal*, London.
- Crawford, M.H. (1974), *Roman Republican Coinage*, Cambridge.
- Cusset Chr.-Frangoulis, H. (eds.) (2008), *Ératosthènes: un athlète du savoir*. Journée d'étude du vendredi 2 juin 2006 Université de Saint-Étienne, Saint-Étienne, 67-74.
- D'Ambrà, E. (1993), *Private Lives, Imperial Virtues: the Frieze of the Forum Transitorium in Rome*, Princeton.
- D'Anna, G. (ed.) (1992), *Anonimo, Origine del popolo Romano*, Milano.
- Dannig, E. (1945), *Il movimento giannensista a Roma nella seconda metà del secolo XVIII*, Città del Vaticano.
- Da Rif, B.M. (1973), 'La Miscellanea Laurenziana XXXIII.31', *Studi sul Boccaccio* 7, 59-124.
- De Angelis, F.-Muth, S. (eds.) (1999), *Im Spiegel des Mythos. Bilderwelt und Lebenswelt/Lo specchio del mito, Immaginario e Realtà*, Wiesbaden.
- Degrassi, A. (1947), *Inscriptiones Italiae XIII. Fasti et Elogia*. Fasc. 1. *Fasti Consulares et Triumphales*. Roma.
- Degrassi, A. (1963), *Inscriptiones Italiae XIII. Fasti et Elogia*. Fasc. II. *Fasti anni Numanii et Iuliani. Accedunt ferialia, menologia rustica, parapegmata*, Roma.
- Delande, J. (1957), 'Une grève a Rome, il a 2300 ans', *Les Études Classiques* 25, 432-437.
- Deroux, C. (ed.) (1983), *Studies in Latin Literature and Roman History*, III, Collection Latomus 180, Bruxelles.
- Deroux, C. (ed.), (2005), *Studies in Latin Literature and Roman History*, XII, Collection Latomus 287, Bruxelles
- Dessau, H. (1902), *Inscriptiones Latinae Selectae*, II, 1, Berlini.
- Di Napoli, C. (1639), *Anaptyxis ad Fastos Ovidianos*, Antverpiae.
- Döpp, S. (1968), *Virgilischer Einflug im Werk Ovids*, München.
- Doti, U. (ed.) (1974), *F. Petrarca, Sine nomine. Lettere polemiche e politiche*, Roma-Bari.
- Dozon, M. (1991), *Mythe et symbole dans la Divine Comédie*, Firenze.
- Duckworth, G.E. (1952), *The Nature of Roman Comedy*, Princeton.
- Dumézil, G. (1966), *La religion romaine archaïque*, Paris.
- Durante M. (1951), 'Victima', *Maina*, 4, 145-146.
- Eck, W. (1997), 'Rome and the Outside World: Senatorial Families and the World they Lived In', in Rawson Weaver (1997), 73-99.
- Ernout, A.-Meillet, A. (1930), *Dictionnaire Étymologique de la Langue Latine*.

- Histoire des Mors*, nouvelle édition, revue, corrigée et augmentée d'un index, Paris.
- Erskine, A. (2001), *Troy between Greece and Rome. Local Tradition and Imperial Power*, Oxford.
- Ewbank, W.W. (ed.) (1933), *The Poems of Cicero*, London (reprinted London-New York 1978).
- Fabi, A. (1960), 'Amaduzzi Giovanni Cristofano', *Dizionario Biografico degli Italiani* 2, Roma, 612-615.
- Fabriceus, J.A. (1728), *Bibliotheca Latina sive Notitia auctorum veterum Latinarum*, Venetiis.
- Fantham, E. (1983), 'Sexual Comedy in Ovid's *Fasti*: sources and motivations', *Harvard Studies in Classical Philology* 87, 185-216.
- Fantham, E. (1985), 'Ovid, Germanicus and the composition of the *Fasti*', *Papers of the Liverpool Latin Seminar* 5, 243-281.
- Fantham, E. (1992), 'The Role of Evander in Ovid's *Fasti*', *Arethusa* 25, 155-171.
- Fantham, E. (1995), 'Rewriting and Rereading the *Fasti*: Augustus, Ovid, and Recent Scholarship', *Antichon* 29, 42-59.
- Fantham, E. (1998), *Ovid. Fasti. Book IV*, Cambridge.
- Fantham, E. (2002), 'Ovid's *Fasti*: politics, history and religion', in Boyd (2002), 197-223.
- Farraguna M.-Vedaldi Lasbez V. (eds.) (2006), *Studi in onore di Filippo Cassola*, Trieste.
- Farrrell, J. (2005), 'Precincts of Venus: towards a prehistory of Ovidian genre', in Nelis (2005), 27-69.
- Fedeli, P. (1984), 'Aition', in *Enciclopedia Virgiliana*, 1, Roma, 73-74.
- Feceny, D.C. (1992), 'Si licet et fas est: Ovid's *Fasti* and the problem of free speech under the principate', in Powell (1992), 1-25.
- Feceny, D.C. (1998), *Literature and Religion in Rome*, Cambridge.
- Feceny, D.C. (2007), *Caesar's Calendar: Ancient Time and the Beginnings of History*, Berkeley-Los Angeles.
- Fenzi, E., (2003) *Saggi petrarcheschi*, Fiesole.
- Fico, M. (2001), 'Francesco Petrarca', in Malato (2001), 217-239.
- Ferrari, G. (1791), *Opera*, Mediolani.
- Ferreri, R. (1973-1974), 'Ovidio e le Rime di Giovanni Boccaccio', *Forum Italianum* 7-8, 46-55.
- Ferretti, M. (2007), 'Boccaccio, Paolo da Perugia e i commentari ovidiani di Giovanni del Virgilio', *Studi sul Boccaccio* 35, 85-110.
- Fiorilla, M. (2005), *Marginalia figurati nei codici di Petrarca*, Firenze.
- Fishwick, D. (1966), 'The canophori and the March Festival of Magna Mater', *Transactions of the American Philological Association* 97, 193-202.

- Foggini, P.F. (1779), *Fastorum anni Romani a Verrio Flacco ordinatorum reliquiae ex marmorarum tabularum fragmentis Praeneste nuper effossis collectae et illustratae. Accedunt Verrii Flacci operum fragmenta omnia quae exstant ac Fasti Romani singulorum mensium ex hactenus reperitis calendariis marmoreis inter se conlatis expressi cura et studio P.F.F., Romae*.
- Fontenrose, J. (1981), *Orion: the Myth of the Hunter and the Huntress*, Berkeley.
- Fordyce, C.J. (1977), *P. Vergili Maronis Aeneidos Libri VII-VIII*, Oxford.
- Former F.-Monti, C.M.-Schmidt, P.G. (ed.) (2005), *Margarita amicorum. Studi di cultura europea per Agostino Sottili*, Milano.
- Fox, M. (2004), 'Stars in the *Fasti*: Ideler (1825) and Ovid's Astronomy revisited', *American Journal of Philology* 125, 91-133.
- François, M.-Bachmann, P. (ed.) (2001), *F. Pétrarque, Bucolicum Carmen*, Paris.
- Frazier, J.G. (ed.) (1929), *Publii Ovidii Nasonis Fastorum Libri Sex, The Fasti of Ovid*, 5 voll., London.
- Frazier, J.G.-Goold, G.P. (eds.) (1989), *Ovid's Fasti*, Cambridge. Mass.-London.
- Précaut, J.-M. (1972), *L'Esprit et l'humour chez Ovide*, Grenoble.
- Fucecchi, M. (2004), 'L'orgoglio dei meno grandi: autocoscienza, sagacia e abilità diplomatica di alcune divinità 'minori' dei *Fasti*', in Landolfi (2004), 25-46.
- Fucecchi, M. (2005), 'Il passato come nemico: Annibale e la velleitaria lotta contro una storia esemplare', *Dyctima* 2, 1-24.
- Fugmann, J.-Hose, M.-Zimmermann, B. (eds.) (2000), P.L.Schmidt, *Triditio Latinatis. Studien zur Rezeption und Überlieferung der lateinischen Literatur*, Stuttgart.
- Galasso, L. (ed.) (2000), *Ovidio. Opere. II. Le metamorfosi*. Trad. di G. Paduano, Introd. di A. Perutelli, Torino.
- Galasso, L. (2006), 'La più antica storia di Roma nelle Metamorfosi di Ovidio (14, 772-804)', in Farraguna-Vedaldi Lasbez (2006), 261-71.
- Galinsky, K. (1996), *Augustan Culture*, Princeton.
- Gallo, I.-Nicastri, L. (eds.) (1991), *Cultura, poesia, ideologia nell'opera di Ovidio*, Napoli.
- Gallo, I.-Nicastri L. (eds.) (1995), *Aetates Ovidianae: Lettori di Ovidio dall'Antichità al Rinascimento*, Salerno.
- Gallotini, A.-Guardo, M. (2008), 'Le Apes Dianiae di Iustus Rycquius: poesia e antiquaria nella prima Accademia dei Lincei', *L'Ellisse* 3, 51-83.
- Gatz, B. (1967), *Welthater, goldene Zeit und sinnverwandte Vorstellungen*. Hildesheim.
- Gazich, R. (ed.) (2003), *Fecunda licentia. Tradizione e innovazione in Ovidio*

elegiaco, Milano.

- Gee, E. (2000), *Ovid, Aratus and Augustus. Astronomy in Ovid's Fasti*, Cambridge.
- Gee, E. (2002), 'Vaga signa: Orion and Sirius in Ovid's *Fasti*', in Herbert-Brown (2002), 47-70.
- Ghelen, S. (ed.) (1533), *Anniani Marcellini Res Gestae*, Basiliae.
- Ghisalberti, F. (1931), 'Giovanni del Virgilio espositore delle *Metamorfosi*', *Giornale Danesco* 34, 1-110.
- Ghisalberti, F. (1932), 'Arnolfo d'Orléans, un cultore di Ovidio nel secolo XII', *Memorie del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Classe di Lettere* 24, 157-234.
- Ghisalberti, F. (1946), 'Mediaeval Biographies of Ovid', *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes* 9, 10-59.
- Gierig, G.E. (ed.) (1812), *P. Ovidii Nasonis Fastorum Libri VI*, Lipsiae.
- Gigante, M. (ed.) (1990), *Virgilio e gli Augustei*, Napoli.
- Girard, J.-L. (1981), 'Le place de Minerve dans la religion romaine au temps du principat', in Haase, W.-Temporini, I., (eds.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt II* 17/1, Berlin/New York, 203-232.
- Graevius, J.G. (1696), *Theaurus Antiquitatum Romanarum*, congestus a J.G. Graevio, IV, Trajecti ad Rhenum-Lugduni Batavorum.
- Green, C. M. C. (2002), 'Varro's Three Theologies and their Influence on the *Fasti*', in Herbert-Brown (2002), 71-99.
- Green, S.J. (2004), *Ovid, Fasti I. A Commentary*, Leiden-Boston.
- Grimal, P. (1986), *Rome. La littérature et l'histoire II*, Roma.
- Grimaldi, E. (1995), 'Un giardino di gennaio bello come di maggio ("Decameron", 10, 5)', in Gallo-Nicastro (1995), 261-277.
- Gruen, E. (1990), *Studies in Greek Culture and Roman Politics*, Leiden.
- Gsell, S. (1898), *Essai sur le règne de l'empereur Domitien*, Paris.
- Guarducci, M. (1983), *Scritti scelti sulla religione greca e romana e sul Cristianesimo*, Leiden.
- Guasco (1775), *Musei Capitolini antiquae inscriptiones*, Romae.
- Guerrieri Borsoi, M.B. (1999), 'Il fasto della porpora. Il cardinale Giovan Francesco Stoppani: il suo palazzo, la sua collezione d'arte', *Storia dell'Arte* 96, 187-225.
- Hardie, P. (1983), *Statius and the Silvae: Poets, Patrons and Epideixis in the Graeco-Roman World*, Liverpool.
- Hardie, P. (1991), 'The Janus Episode in Ovid's *Fasti*: Materiali e Discussioni

- Hardie, P. (2005), 'Statius' Ovidian Poetics and the Tree of Alcides Mellior (*Silvae* 2.3)', in Nauta-Van Dam-Smolenaars (2005), 207-221.
- Hardie, P. (2007), 'Phrygians in Rome / Romans in Phrygia' in Urso (2007), 93-103.
- Hardie, P. (2008), 'Lucretian multiple explanations and their reception in latin didactic and epic', in Beretta-Citti (2008), 69-96.
- Hardie, P.-Barchiesi, A.-Hinds, S. (eds.) (1999), *Ovidian Transformations. Essays on the Metamorphoses and its Reception*, Cambridge.
- Harriss, B. (1989), 'Causation and the authority of the poet in Ovid's *Fasti*', *Classical Quarterly* 39, 164-185.
- Harrison, S.J. (1991), *Virgil Aeneid 10*, Oxford.
- Heinze, D. (1652), *Opera P. Ovidii Nasonis edito nova accurate Nicolao Heinsio Dan. Fl., I-III*, Amstelodami.
- Heinze, R. (1919), 'Ovids elegische Erzählung', Leipzig (= *Von Geist des Römeriums*, hrsg. von E. Burck, Stuttgart 1960).
- Henriksen, C. (1999), *Marital, Book IX. A Commentary*, Uppsala.
- Herbert-Brown, G. (1994), *Ovid and the Fasti: An Historical Study*, Oxford.
- Herbert-Brown, G. (1997), review of Newlands (1995), *Bryn Mawr Classical Review* 97.10.11.
- Herbert-Brown, G. (ed.) (2002), *Ovid's Fasti: Historical Readings at its Bimillennium*, Oxford-New York.
- Hinds, S. (1992), 'Arma in Ovid's *Fasti*', *Aethusa* 25, 81-112; 113-153.
- Hollander, R. (1977) *Boccaccio's Two Venuses*, New York.
- Holzworth, J. (1942), 'Hugutio's Derivations and Arnulfus' Commentary on Ovid's *Fasti*', *Transactions of the American Philological Association* 73, 259-276.
- Horsfall, N. (2000), *Virgil, Aeneid 7. A Commentary*, Leiden-Boston-Köln.
- Huygens, R. B. C. (1970), *Accessus ad auctores*, Leiden.
- Ideler, L. (1825), 'Über den astronomischen Theil der *Fasti* des Ovid', *Abhandl. der könig. Ak. der Wiss. zu Berlin aus den Jahren 1822-1823*, Berlin, 137-69.
- Janka, M.-Schmitzer, U.-Seng, H. (eds.), *Ovid. Werk-Kultur-Wirkung*, Darmstadt 2007.
- Johnston, P.A. (1977), 'Virgil's Conception of Saturnus', *California Studies in Classical Antiquity* 10, 57-70.
- Jones, B. (1992), *The Emperor Domitian*, London-New York.
- Kaster, R. (ed.) (1995), C. Suetonius *Tranquillus De Grammaticis et Rhetoribus*, Oxford.
- Kennedy, E.J. (ed.) (1992), *Metamorphoses Ovid*, translated by A.D. Melville, Oxford.
- Kidd, D. (ed.) (1997), *Aratus Phaenomena*, Cambridge.

- Knox, P. (2002), 'Representing the Great Mother to Augustus' in Herbert-Brown (2002), 155-74.
- Koortbojian, M. (2002), 'A Collection of Inscriptions for Lorenzo de' Medici. Two Dedicatory Letters from Fra' Giovanni Giocondo: Introduction, Texts, and Translation', *Papers of the British School at Rome* 70, 297-317.
- Köves, Th. (1963), 'Zum Emplang der Magna Mater in Rom', *Historia* 12, 231-347.
- Kubiak, D.P. (1981-82), 'The Orion Episode of Cicero's *Aratea*', *Classical Journal* 77, 12-22.
- Kubusch, K. (1986), *Aurea saecula: Mythos und Geschichte. Untersuchungen eines Motivs in der antiken Literatur bis Ovid*, Frankfurt am Main.
- La Bua, G. (1999), *L'Inno nella letteratura poetica latina*, S. Severo.
- Labate, M. (1984), *L'arte di farsi amare: modelli culturali e progetto diascalico nell'elegia ovidiana*, Pisa.
- Labate, M. (2003a), 'Tra Grecia e Roma: l'identità culturale augustea nei *Fassti di Ovidio*', in Gazich (2003), 71-118.
- Labate, M. (2003b), 'Immagine del passato e cultura dell'urbanitas: modelli femminili nei *Fassti di Ovidio*', in Citroni (2003), 213-234.
- Labate, M. (2005), 'Tempo delle origini e tempo della storia in Ovidio', in Schwindt (2005), 177-201.
- Labate, M. (2010), *Passato remoto. Età mitiche e identità augustea in Ovidio*, Pisa.
- Lacaia G.F. (ed.) (1887), *Benvenuti de Rambaldis de Imola Comentum super Danis Aldigherij Comoediam*, 5 voll., Firenze.
- Landi, C. (ed.) (1928), *P. Ovidii Nasonis Fastorum libri sex*, Aug. Taurinorum.
- Landolfi, L. (1996), *Il volo di Dike*, Bologna.
- Landolfi, L. (2001), 'Artis "rescriptus"? Su Ov. *Fast.* 4,179-246', *Pan* 18-19, 287-301.
- Landolfi, L. (2003), 'Ovidio, Aristeo e i "ritocchi" della bugonia (*fast.* 1, 363-380)', *Pan* 21, 177-189.
- Landolfi, L. (ed.) (2004), *Nunc tertiar nostris area maior equis. Riflessioni sull'interstualità ovidiana - i Fassti*, Palermo.
- Lane, E.N. (ed.) (1996), *Cybele. Artis and related cults*. Essays in memory of M. J. Vermaseren, Leiden.
- Lavecchia, S. (ed.) (2000), *Pindari Dihyamborum Fragmenta*, Roma-Pisa.
- Le Bonniec, H. (1960), 'Notes critiques sur les Fastes d'Ovide', *Revue de philologie* 34, 194-215 (= Le Bonniec [1989], 33-54).
- Le Bonniec, H. (ed.) (1970), *Ovide. Les Fastes*. II, Paris.
- Le Bonniec, H. (1980), 'Ovidiana II', *Revue des études latines*, 58, 100-6 (= Le Bonniec [1989], 91-97).
- Le Bonniec, H. (1989), *Études ovidiennes. Introduction aux Fastes d'Ovide*,

- Frankfurt am Main.
- Lenz, F.W. (ed.) (1932), *Fastorum libri sex*, post R. Ehwaldium iterates curis, Leipzig.
- Liou-Gille, B. (1997), 'Les "leges sacrae": esquisse historique', *Euphrosyne* n.s. 25, 61-84.
- Littlewood, R. J. (1981), 'Poetic Artistry and Dynastic Politics: Ovid at the *Ludi Megalenses* (*Fassti* 4.179-395)', *Classical Quarterly* 31, 381-395.
- Littlewood, R. J. (2006), *A Commentary on Ovid: Fasti Book VI*, Oxford.
- Loehr, J. (1996), *Ovids Mehrfacherklärungen in der Tradition antitologischer Dichtens*, Stuttgart-Leipzig.
- Lord, M.L. (1991), 'Boccaccio's Virgiliana in the *Miscellanea Latina*', *Italia Medioevale e Umanistica* 34, 127-197.
- Luisi, A. (ed.) (2006), *Lettera ai Posterì. Ovidio, Tristia 4, 10*, Bari.
- Malato, E. (ed.) (2001), *Storia della letteratura italiana, X: La tradizione dei testi*, Roma.
- Maltby, R. (1991), *A lexikon of ancient Latin etymologies*, Liverpool.
- Marcozzi, L. (2000), 'Petrarca lettore di Ovidio', in Russo (2000), 57-106.
- Martin, J. (ed.) (1998), *Aratos. Phénomènes*, 2 voll., Paris.
- Mazza, A. (1966), 'L'inventario della "parva libraria" di S. Spirito e la biblioteca del Boccaccio', *Italia medioevale e umanistica* 9, 1-74.
- McCarthy, K. (2000), *Slaves, masters, and the art of authority in Plautine Comedy*, Princeton-Oxford.
- McGregor, J. H. (1978), 'Ovid at School: From the Ninth to the Fifteenth Century', *Classical Folia* 32, 29-52.
- McKeown, J.C. (1984), 'Fabula propositio nulla regenda meo: Ovid's *Fassti* and Augustan politics', in Woodman-West (1984), 169-187.
- Merkel, R. (ed.) (1908), *P. Ovidii Nasonis Fastorum Libri VI*, Lipsiae.
- Merli, E. (2000), *Arma canant alii: materia epica e narrazione elegiaca nei Fassti di Ovidio*, Firenze.
- Merli, E. (2001), 'Fra erudizione e tradizione letteraria: nota a Ovidio, *fasti* 5, 646', *Hermes* 129, 514-24.
- Merli, E. (2007), 'Literarische und kulturelle Intertextualität in Ovids *Fassti*: Das Aitton der Vinalia, (4, 877-900)', in Janka-Schmitzer-Seng (2007), 145-162.
- Michalopoulos, A. (2001), *Ancient Etymologies in Ovid's Metamorphoses: A Commented Lexicon*, Leeds.
- Miller, J.F. (1980), 'Ritual directions in Ovid's *Fassti*: dramatic hymns and dactylic poetry', *Classical Journal* 75, 204-214.
- Miller, J.F. (1982), 'Callimachus and the Augustan aetiological elegy', in Hase, W. - Temporini, I. (eds.), *Ausflug und Niederdung der römischen Welt*, II, 30/1, 371-417.

- Miller, J.F. (1983), 'Ovid's Divine Interlocutors in the *Fastii*', in Deroux (1983), 156-192.
- Miller, J.F. (1991), *Ovid's Elegiac Festivals*, Frankfurt.
- Miller, J.F. (1992a), 'Introduction: Research on Ovid's *Fastii*', *Arethusa* 25, 1, 1-10.
- Miller, J.F. (1992b), 'The *Fastii* and Hellenistic didactic: Ovid's variant aetologies', *Arethusa* 25, 1, 11-31.
- Miller, J.F. (1993), 'Ovidian Allusion and the Vocabulary of Memory', *Materiale e Discussioni* 30, 153-164.
- Miller, J.F. (2002a), 'The *Fastii*: Style, Structure, and Time', in Boyd (2002), 167-196.
- Miller, J.F. (2002b), 'Ovid's Liberaia', in Herbert-Brown (2002),
- Miller, J. (2003), 'Ovid's *Fastii* and the Neo-Latin Christian Calendar Poem', *International Journal of Classical Tradition* 10, 173-86.
- Miranda, S. (2000), *Francesco Bianchini e lo scavo farnesiano del Palatino (1720-1729)*, Firenze.
- Montanari, E. (1988), 'Saturno', in *Enciclopedia Virgiliana*, 4, Roma, 685-8.
- Morales, H. - Sharrock, A. (eds.), (2000), *Intratextuality*, Oxford.
- Morisi, L. (ed.) (1999), *Gaio Valerio Catullo. Artis (carmen LXIII)*, Bologna.
- Munk Olsen, B. (1987), 'Ovide au Moyen Age (di IXe au XIIIe siècle)', in Cavallo (1987), 67-96.
- Münzer, F. (1951), 'Plautius' n. 32, in *Pauly-Wissowa. Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, XXI, 1, Stuttgart, 23.
- Muratori, L.A. (1739), *Novus Thesaurus veterum inscriptionum*, Mediolani.
- Murgatroyd, P. (2005), *Mythical and Legendary Narrative in Ovid's Fasti*, Leiden-Boston.
- Musti, D. (1985), 'Evandro', in *Enciclopedia Virgiliana* 2, Roma, 437-445.
- Myers, K.S. (1994), *Ovid's Causes: Cosmogony and Aetiology in the Metamorphoses*, Ann Arbor.
- Nardini, F. (1818), *Roma Antica*, ed. quarta romana riscontrata e accresciuta delle ultime scoperte, con note e osservazioni antiquarie di A. Nibby, Roma.
- Narducci, E. (1998), 'Cecità degli occhi e accecamento della mente: nota a *Cicerone, de domo* 105 (con un contributo su Ovidio, *fast.* 6, 437-454)', *Rivista di filologia e di istruzione classica* 126, 279-289.
- Narducci, L. (1996), 'Ferrari, Guido', *Dizionario Biografico degli Italiani* 46, Roma, 620-622.
- Nauta, R.R. (2002), *Poetry for Patrons: Literary Communication in the Age of Domitian*, Leiden.
- Nauta, R.R.-Van Dam, H.-J.-Smolenaars, J.J.L. (eds.) (2005), *Flavian Poetry*, Leiden.
- Nauta, R. (2007), 'Phrygian Eunuchs and Roman *Virginitas*: the Cult of the Mater

- Magna and the Trojan Origins of Rome in Virgil's *Aeneid*', in Urso (2007), 79-92.
- Nelis, D. (ed.) (2004-5), *Aetas Ovidiana?*, Hermathena, 177-178, Dublin.
- Newlands, C. (1992), 'Ovid's narrator in the *Fastii*', *Arethusa* 25, 1, 33-54.
- Newlands, C. (1995), *Playing with time: Ovid and the Fasti*, Ithaca-London.
- Newlands, C. (2000), 'Connecting the Disconnected: Reading Ovid's *Fastii*', in Morales-Sharrock (2000), 171-202.
- Newlands, C. (2002a), *Statius' Silvae and the Poetics of Empire*, Cambridge.
- Newlands, C. (2002b), 'Mandati memores: Political and Poetic Authority in the *Fastii*', in Hardie (2002), 200-216.
- Newlands, C. (2004a), 'Ovid and Statius: Transforming the Landscape', *Transactions of the American Philological Association* 134, 133-155.
- Newlands, C. (2004b), 'La ricezione dei *Fastii* di Ovidio nel Medioevo: lode e polemica', in Landolfi (2004), 117-28.
- Nicolini, L. (2007), 'Ad (I)ustum lectoris: giochi di parole nelle *Metamorfosi* di Apuleio', *Materiale e Discussioni* 58, 115-179.
- Noce, M. (ed.) (1992), *F. Petrarca, De Vita Solitaria*, Milano.
- Nohac, P. de (1907), *Pétrarque et l'humanisme. Nouvelle édition remaniée et augmentée*, 2 voll., Paris.
- Norden, E. (1913), *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*, Leipzig-Berlin.
- Novati, F. (1891-1911), *C. Salutati, Epistolario*, a cura di F. Novati, Roma.
- O'Hara, J.J. (1996a), 'True Names. Vergil and the Alexandrian Tradition of *Egyptological Wordplay*', Ann Arbor.
- O'Hara, J.J. (1996b), 'Vergil's best reader? Ovidian commentary on vergilian etymological wordplay', *Classical Journal* 91, 255-76.
- Oakley, A.P. (2005), *A Commentary on Livy Books VI-X, III Book IX*, Oxford.
- Orsini, F. (1663), *Familiae romanae quae reperuntur in antiquis numismatibus ab urbe condita ad tempora divi Augusti, ex bibliotheca Fulvii Ursini, cum adjunctis Antoni Augustini, episc. Herdensis, Carolus Patin restituit, recognovit, auxit, Parisiis*.
- Otto, W.F. (1918), 'Ianus', in *Pauly-Wissowa, Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, Suppl. III, Stuttgart, 1175-91.
- Padoan G. (ed.) (1965), *Boccaccio, Esposizioni sopra la Comedia di Dante*, in *Boccaccio. Tutte le opere*, a cura di V. Branca, 6, Milano.
- Paillet, J.M.-Sablayrolles, R. (eds.) (1994), *Les Années Domitien*, Toulouse.
- Pàmias i Messana, J. (ed.) (2004), *Eratostenes de Cirene, Catasterismes, Barcelona*.
- Pàmias i Messana, J. (2008), 'Les *Catasterismes* d'Eratosthène comme manuel mythographique', in Cusset-Frangoullis (2008), 67-74.
- Pancheri, A. (ed.) (1994), *F. Petrarca, Lettere disperse: varie e miscellanee*,

- Milano-Parma.
- Panvinio, O. (ed.) (1558), *Fastorum Libri V a Romulo rege usque ad Imp. Caesarem Carolum V Austrium Augustum*, Venetiis.
- Papponetti, G. (ed.) (1991), *Ovidio poeta della memoria*, Roma.
- Parker, H. (1997) *Greek Gods in Italy in Ovid's Fasti*, Lampeter.
- Parroni, P. (1995), Rec. a 'R. Schilling, Ovide, Les Fastes', *Rivista di filologia e di istruzione classica* 123, 210-16.
- Pasco-Pranger, M. (2002), 'Added Days: Calendrical Poetics and the Julio-Claudian Holidays', in Herbert-Brown (2002), 251-74.
- Pasco-Pranger, M. (2006), *Founding the Year: Ovid's Fasti and the Poetics of the Roman Calendar*, Leiden-Boston.
- Pasqualini, A. (ed.) (2005), *Il Turismo culturale in Italia fra tradizione e innovazione*. Atti del Convegno, Roma 6-8 novembre 2003, Roma.
- Pasquini, E. (1992), 'Dal "Plazer" stilnovistico-cortese a quello umanistico-cristiano: storia di un verso-chiave sulla neve', *Italianistica* 21, 459-483.
- Pasquini, E. (2001), *Dante e le figure del vero. La fabbrica della "Commedia"*, Milano.
- Pavan, M. (1984), 'Aurea', in *Enciclopedia Virgiliana*, 1, Roma, 412-8.
- Pease, A.S. (1923), *Cicero. De Divinatione*, Urbana.
- Pecci, B. (1912), *L'Umanesimo e la "Ciocceria"*. Trani.
- Pederzani, O. (1995), *Il talamo, l'albero e lo specchio*, Bari.
- Peeters, F. (1939), *Les Fastes d'Ovide. Histoire du texte*, Bruxelles.
- Perutelli, A. (ed.) (1997), *C. Valeri Flacci. Argonauticon Liber VII*, Firenze.
- Peter, H. (ed.) (1889), *P. Ovidii Nasonis Fastorum Libri VI*, Leipzig.
- Petoletti, M. (2003) 'Petraea, Isidoro e il Virgilio Ambrosiano. Note sul Par. Lat. 7595', *Studi petrarcheschi* n.s. 16, 1-48.
- Phillips, C.R. III (1992), 'Roman Religion and Literary Studies of Ovid's *Fasti*', *Arethusa* 25, 1, 55-80.
- Pianezzola, E. (ed.) (1991), *Ovidio. L'arte di amare*, Milano.
- Picone, M.-Béard, C. Cazalé (eds.) (1998), *Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura*. Atti del Seminario Internazionale, Firenze-Certaldo, 26-28 aprile 1996, Firenze.
- Pighi, I.B. (ed.) (1973), *P. Ovidii Nasonis Fastorum Libri*, Aug. Taurinorum.
- Pighius, S.V. (1615), *Annales Romanorum*, Antverpiae.
- Pitiscus, S. (1715), *Caji Svetonii Tranquilli Opera, & in illa commentarius Samuelis Pitisci, in quo Antiquitates Romanae ex auctoribus idoneis fere non-gentis, Graecis et Latinis, veteribus & recentioribus, perpetuo tenore explicantur*, Leovardiae.
- Porte, D. (1985), *L'étiologie religieuse dans les fastes d'Ovide*, Paris.
- Possanza, D. M. (2004), *Translating the Heavens. Arctus, Germanicus, and the Poetics of Latin Translation*, New York.

- Powell, A. (ed.) (1992), *Roman Poetry and Propaganda in the Age of Augustus*, Bristol.
- Putnam, M.C. (2000), *Horace's Carmen Saeculare*, New Haven.
- Quaglio, A.E. (1962-1963), 'Tra fonti e testi del *Filocolo*', *Giornale Storico della Letteratura Italiana* 139, 3: 321-69, 4: 513-40; 140, 3: 321-63, 4: 489-551.
- Quaglio, A.E. (ed.) (1967), *Boccaccio, Filocolo*, in *Boccaccio. Tutte le opere*, a cura di V. Branca, 1, Milano.
- Rapisarda, Carmelo A. (1987), 'Moral-moror', in *Enciclopedia Virgiliana*, Roma, 585.
- Rawson, B. - Weaver, P. (eds.) (1997), *The Roman Family in Italy: Status, Sentiment, Space*, Oxford.
- Reeve, B. T.-Murgatroyd, P. (2005), 'Europa in Ovid's *Fasti*', in Deroux (2005), 230-233.
- Renaud, J - M. (1996), 'Le catastérisme d'Orion', in *Les astres. Actes du colloque international de Montpellier 23-25 mars 1995*, Montpellier 1996, 1, 83-93.
- Renaud, J - M. (2003), 'Le catastérisme chez Homère. Le cas d'Orion', *Gaia* 7, 205-14.
- Renaud, J - M. (2004), *Le mythe d'Orion*, Liège.
- Ricci, P.G. (ed.) (1974), *Boccaccio, Vite di Dante*, in *Boccaccio, Tutte le opere*, a c. di V. Branca, 3, Milano.
- Richardson, L. jr. (1992), *A New Topographical Dictionary of Ancient Rome*, Baltimore.
- Riedl, R. (1989), *Mars Ulor in Ovids Fasten*, Amsterdam.
- Riese, A. (1874), *P. Ovidii Nasonis Carmina*, III, Lipsiae.
- Robinson, M. (2007), 'Ovid, the *Fasti* and the Stars', *Bulletin of the Institute of Classical Studies* 50, 129-59.
- Robinson, M. (2009), 'Ardua et astra: on the Calculation of the dates of the Rising and Setting of Stars', *Classical Philology* 104, 354-75.
- Rosati, G. (2002), 'Muse and Power in the Poetry of Statius', in Spentzou-Fowler (2002), 229-251.
- Rosati, G. (2005), 'Luxury and Love: the Encomium as Aestheticisation of Power in Flavian Poetry', in Nauta-Van Dam-Smolenaars (2005), 41-58.
- Roscher, W.H. (1890-1894), 'Janus', in *Ausführliches Lexikon der griechischen und römischen Mythologie* II.1, Leipzig, 15-54.
- Rose, H.J. (1924), *The Roman Questions of Plutarch: a new translation with introductory essays and a running commentary*, Oxford.
- Rossi, V.-Bosco, U. (eds.) (1933-1942), *P. Petrarca, Le Familiari*, 4 voll., Firenze.
- Routledge, E.S. (1973), *The Style and Composition of Ovid's Fasti*, diss. North

- Carolina.
 Rotta, S. (1968), 'Bianchini Francesco', *Dizionario Biografico degli Italiani*, 10, Roma, 187-194.
 Russo, E. (ed.) (2000), *Testimoni del vero. Su alcuni libri in biblioteche d'auto-re*, Roma.
 Rycke, de Josse (1617), *De Capitolio Romano Commentarius*, Gandavi.
 Sablayrolles, R. (1994), 'Domiten, l'Auguste Ridicule', in Pailler-Sablayrolles (1994), 113-144.
 Santini, C. (1976), 'Lettura strutturale ed etimologica di un catasterismo dei Fasti', *Materiali e contributi per la storia della narrativa greco-latina* 1, 49-54.
 Santini, C. (1991), 'Le funzioni della memoria nel primo libro dei Fasti', in Pappone (1991), 87-115.
 Scheid, J. (1992), 'Myth, cult and reality in Ovid's Fasti', *Proceedings of the Cambridge Philological Society* 38, 118-131.
 Schiesaro, A. (1990), *Simulacrum et imago. Gli argomenti analogici nel De rerum natura*, Pisa.
 Schiesaro, A. (2002), *Ovid and the professional discourses of scholarship, religion and rhetoric*, in Hardie (2002), 62-75.
 Schild, E. (1917), *Die dramaturgische Rolle der Sklaven bei Plautus und Terenz*, diss. Basel.
 Schilling, R. (1990), 'Virgilio e Ovidio poeta dei Fasti', in Gigante (1990), 221-255.
 Schilling, R. (ed.) (1992), *Ovide. Les Fastes*, I. *Livres I-III*, Paris.
 Schilling, R. (ed.) (1993), *Ovide. Les Fastes*, II. *Livres IV-VI*, Paris.
 Schmidt, P.L. (2000), 'Die Humanistenzeit in der Schullektüre am Beispiel von Petrarca', in Fugmann-Hose-Zimmermann (2000), 259-273.
 Schmitzer, U. (1990), *Zeitsgeschichte in Ovids Metamorphosen: mythologische Dichtung unter politischen Anspruch*, Stuttgart.
 Schuster, M. (1955), 'Veiovis', in Pauly-Wissowa, *Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, VIII A 1, Stuttgart, 600-610.
 Schwindt, J. P. (ed.) (2005), *La représentation du temps dans la poésie augustéenne*, Heidelberg.
 Scivoletto, N. (1987), *L'Inno a Diana di Catullo*, in *Filologia e Forme Letterarie*. Studi offerti a F. Della Corte, II, Urbino 1987, 358-374.
 Scott, K. (1936), *The Imperial Cult under the Flavians*, Stuttgart-Berlin.
 Scullard, H.H. (1981), *Festivals and Ceremonies of the Roman Republic*, London.
 Simon, E. (1990), 'Janus', in *Lexikon Iconographicon Mythologiae Classicae*, V 1, 618-623; 2, 421-2, Zürich-München.
 Simon, E. (1991), 'Ara Pacis Augustae', in Binder (1991), 234-248.

- Simpson, C. J. (1977), 'The Date of Dedication of the Temple of Mars Ultor', *Journal of Roman Studies* 77, 91-94.
 Soubiran, J. (ed.) (1972), *Cicéron Aratea. Fragments poétiques*, Paris.
 Spentzou, E.-Fowler, D. (eds.) (2002), *Cultivating the Muse*, Oxford.
 Spranger, P.P. (1984), *Historische Untersuchungen zu den Sklavenfiguren des Plautus und Terenz*, Stuttgart.
 Stace, C. (1968), 'The Slaves of Plautus', *Greece & Rome* 15, 64-78.
 Steinby, E.M. (1996), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, III, Roma.
 Stockt, van der L. (1987), 'Plutarch's use of literature. Sources and citations in the *Quaestiones Romanae*', *Ancient Society* 18, 281-92.
 Stok, F. (1990), 'L'alternativa dei Fasti', *Giornale Italiano di Filologia* 42, 177-98 (=Brugnoli-Stok [1992], 48-73).
 Stok, F. (1991), 'L'ambiguo Romolo dei Fasti', in Gallo-Nicastri (1991), 183-212 (=Brugnoli-Stok [1992], 75-111).
 Stok, F. (ed.) (1999), *Opere di Publio Ovidio Nasone*, IV, *Fasti e frammenti*, Torino.
 Stok, F. (2009), 'I Fasti di Ovidio tra Petrarca e Boccaccio', in Braidotti-Detto-Lanzillotta (2009), 489-502.
 Summers, K. (1996), 'Lucretius' Roman Cybele', in Lane (1996), 337-366.
 Syme, R. (1978), *History in Ovid*, Oxford.
 Swoboda, M. (1978), 'De Ovidii carminum elegiacorum fragmentis hymnico-praeicatoris', *Eos* 66, 80-81.
 Tarrant, R.J. (ed.) (2004), *P. Ovidii Nasonis Metamorphoses*, Oxonii.
 Thraede, K. (1994), 'Janus', in *Reallexikon für Antike und Christentum*, 16, Stuttgart, 1259-82.
 Thysius, A.-Osel, J. (1666), *Aulii Gellii Noctes Atticae cum selectis novisque commentariis, et accurata recensione Antonii Thysii, J.C., & Jacobi Oiselli, J.C., Lugduni Batavorum*.
 Timpanaro, S. (2001), *Virgilianisti antichi e tradizione indiretta*, Firenze.
 Todini, U. (1995), 'Ovidio "lascivo" in Quintiliano', in Gallo-Nicastri (1995), 77-119.
 Tommaseo Moreschini, C.O. (2002), *Edvard Norden. Dio Ignoto. Ricerche sulla storia della forma del discorso religioso*, Brescia.
 Toohy, P. (1996), *Epic Lessons: An Introduction to Ancient Didactic Poetry*, London.
 Traglia, A. (ed.) (1963), *M. Tullii Ciceroonis Poetica Fragmenta*, Milano.
 Turcan, R. (1981), 'Janus à l'époque impériale', in Haase, W.-Temporini, I. (eds.), *Aufsätze und Niederrang der römischen Welt*, II, 17/1, Berlin/New York, 374-402.
 Ughetti, F. (1986), *Un erudito wranawer alle soglie del Settecento: mons. Francesco Bianchini, 1662-1729*, Verona.

- Ursini, F. (2008), *Ovidio Fasti. 1. Commento filologico e critico-interpretativo ai vv. 1-5/6*, Fregene.
- Urso, G. (ed.) (2007), *Tra Oriente e Occidente. Indigeni, greci e romani in Asia minore*. Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 28-30 settembre 2006, Pisa.
- Ussani, V. (1948), 'Alcune imitazioni ovidiane del Boccaccio', *Maia* 1, 289-306.
- Valentini, R.-Zucchetti, G. (eds.) (1940), *Codice Topografico della Città di Roma*, I, Roma.
- Venuti, R. (1753), *Osservazioni sopra il fiume Clitumno detto oggi Le Vene sinate tra Spoleto, e Fuligno...*, Romae (rist. Bologna 1989).
- Vessey, D.W.T. (1981), 'Aedius Melior's Tree: Status Silvae 2.3', *Classical Philology* 76, 46-52.
- Volpi, G.R. (1726), *Tabula Antiarina e ruinae veteris Antii nuper effossa interpretatione et notis ab Josepho Rocco Vulpio Soc. Jesu Sacerdote illustrata*, Romae.
- Weiss, R. (1973) *The Renaissance discovery of classical Antiquity*, 2nd ed., Oxford.
- White, P. (1975), 'The Friends of Martial, Statius, Pliny and the Dispersal of Patronage', *Harvard Studies in Classical Philology* 79, 265-300.
- Witstrand Schiebe, M. (1986), 'The Saturn of the Aeneid — Tradition or Innovation?', *Vergilius* 32, 43-60.
- Witstrand Schiebe, M. (1997), *Vergil und die Tradition von den römischen Urkönigen*, Stuttgart.
- Wiseman, T. P. (1984), 'Cybele, Virgil and Augustus', in Woodman-West (1984), 117-28.
- Wissowa, G. (1909), 'Fornacalia', in *Pauly-Wissowa, Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, VI, 2, Stuttgart, 2876.
- Wissowa, G. (1912), *Religion und Kultus der Römer*, 2. Aufl., München.
- Wood, S. E. (2001), *Imperial Women. A Study in Public Images*, 40 B.C. – A.D. 68, 2nd ed., Leiden-Boston-Köln.
- Woodman, T.-West, W. (eds.) (1984), *Poetry and politics in the age of Augustus*, Cambridge.
- Wünsch, R. (1901), 'Zu Ovids Fasten Buch I und II', *Rheinisches Museum* 56, 1901, 392-403.
- Yoshida A. (1969), 'Mythe d'Orion et de Cédalion', in Bibauw (1969), 829-844.
- Zaccaria, V. (ed.) (1998), *Boccaccio, Genealogie deorum gentium*, in *Boccaccio. Tutte le opere* a cura di V. Branca, 7/8, Milano.
- Ziolkowski, A. (1992), *The Temples of mid-republican Rome and their historical and topographical context*, Roma.

Indice dei manoscritti

- Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana:
- Reg. lat. 1548: 172 sgg.;
- Reg. lat. 1709: 55n.; 123n.; 137 sgg.;
- Urb. lat. 1194: 228; 231n.;
- Vat. lat. 1518: 228;
- Vat. lat. 1873 (*Fuldensis*): 234;
- Vat. lat. 1862; 228;
- Vat. lat. 3262 (*Ursinanus*): 55n.;
- 137 sgg.; 123n.;
- Vat. lat. 4498: 228; 231n.
- Bruxelles, Bibliothèque Royale: 5369-5373: 55n.; 123n.; 137 sgg.
- Cologny-Geneve, Bibliotheca Bodmeriana:
- lat. 123 (*fragmentum Ifeldense*): 123n.; 137 sgg.
- Copenhagen, Kongelige Bibliothek:
- Gl. Kgl. S. 2010: 173.
- Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana:
- plut. 33.31: 171 sgg.; 188n.;
- plut. 36.19: 195n.
- Firenze, Biblioteca Riccardiana: 489; 188 sg.
- London, British Library:
- Harl. 2738: 153 sg.
- München, Bayerische Staatsbibliothek:
- Clm. 8122: 131n.; 155n.
- Napoli, Biblioteca Nazionale: IV. F. 10: 195n.
- Oxford, Bodleian Library:
- Bodl. Auct. F 4.25 (*Mazarinanus*): 55n; 137 sgg.; 123n.
- Oxford, Exeter College: 186: 178 sgg.
- Paris, Bibliothèque Nationale: lat. 7595: 175n.;
- lat. 8010: 171.;
- lat. 8082: 179.